

2630. MAZZINI Giuseppe. Al fratello
Parla della guerra vicina, del danno per l'Italia se il Piemonte vi partecipasse. È necessario che i repubblicani agiscano prima. S. l., 1854, agosto, s. g.
L. a., p. sc. 6; 13 × 10,5.
E.: Mun. di Como.
2631. — Ad [Eugenio Valzania]. Le Romagne avrebbero dovuto agire quando il concentramento delle forze austriache era fatto in Transilvania. « Non v'è che una norma: levarsi. Non v'è che un simbolo: la Nazione padrona de' suoi destini ». S. l., 1856, marzo, 25.
L. a. firm. Giuseppe, p. sc. 4; 21 × 13,3.
E.: E. Valzania, Cesena.
2632. — Al gen. Türr. Gli chiede, con molta insistenza, cartucce per la spedizione che si preparava per lo Stato pontificio. S. l., 1860, agosto, 12.
L. a., p. sc. 3; 12,5 × 9,8.
E.: Generale St. Türr, Parigi.
2633. — A Mauro Macchi. Lo eccita a raccomandare nel *Diritto* la sottoscrizione agli indirizzi a Napoleone e ai due Parlamenti, italiano ed inglese, per la liberazione di Roma e del Veneto. Vorrebbero iniziata una colletta per raggranellare 250 mila lire da tenersi a disposizione di Garibaldi o di chi proverà di poter agire. S. l., s. a. [1860?] novembre, 29.
L. a., p. sc. 3; 13,5 × 10,7.
E.: Ronchetti ved. Macchi.
2634. — Minuta, italiana e francese, d'un indirizzo a Napoleone III perchè allontani i suoi soldati da Roma. S. l., s. d. [1860?], novembre.
Aut., p. sc. 5; 19,5 × 13; 21,4 × 14,4.
E.: Aurelio Saffi, Forlì.
2635. — A Mauro Macchi per dirgli che approva la deputazione a Garibaldi; ma vorrebbe che, in pari tempo, si procurasse riunire tutti i Comitati della Nazione in una grande Associazione italiana, che, capitanata da Garibaldi, avesse per iscopi dichiarati e immediati: l'aiuto d'ogni genere all'impresa unitaria e l'agitazione legale contro chiunque cerchi incepparla. Approva una spedizione dalla parte degli Abruzzi verso il Romano, capitanata dal Nicotera. « Essa sventerebbe la trama di Cavour che consiste nel vecchio progetto Gioberti di proteggere il Papa da Garibaldi con forze piemontesi ». [1860 . . .].
L. a., p. sc. 5; 12,5 × 9,5; 19,5 × 12.
E.: Ronchetti Ved. Macchi, Roma.
2636. MAZZINI Giuseppe. A Mauro Macchi. Gli uomini parlamentari inglesi, amici dell'Italia, sono pronti ad aggredire la questione di Roma, quando dall'Italia ne sia venuto il segnale, che dovrebbe essere una rimostranza del Parlamento italiano. S. l. [Londra?], s. d. [1861] gennaio, 24.
L. a., p. sc. 5; 13,5 × 10,5; 13,5 × 15,3.
E.: c. s.
2637. — A Mauro Macchi. Sa che si sta negoziando tra Cavour e Luigi Napoleone la cessione di Roma al Re come Vicario. Bisogna « ottenere Roma per pressione di opinione pubblica tanto che non vi sia necessità di patti ». S. l. [Londra?], s. a. [1861] febbraio, 18.
L. a., p. sc. 3; 11,5 × 7.
E.: c. s.
2638. — Al signor Daelli. Acconsente alla pubblicazione dei suoi scritti. Londra, 1861, marzo, 5.
Fac-simile, p. sc. 1; 27,2 × 21,5.
E.: ?
2639. — A [Manini Angelo] per esortarlo ad agire con tutti i mezzi, nell'intento di tener vivo l'entusiasmo per Roma e Venezia, e con dimostrazioni, indirizzi, ecc., far pressione su Garibaldi e Luigi Napoleone: raccomanda inoltre di raccogliere denari per il Veneto. S. l., s. a. [1861], aprile, 14.
Cop., p. sc. 3; 27 × 18,5.
E.: Mun. di Reggio Emilia.